

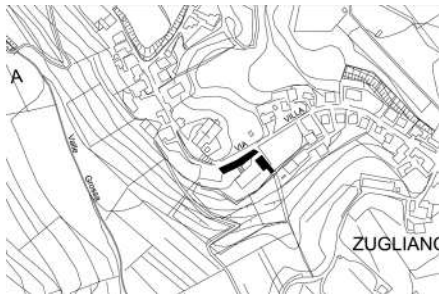
VI 651

Villa Zojano, Aviani, Rusca,
Barbieri, Zambelli, Giusti del
Giardino, Summan, Parrocchia
di Zugliano, Strazzabosco,
Comune di Zugliano

Comune: Zugliano
Frazione: Zugliano
Via Villa, 16

Irvv 00001990
Ctr 103 NE

Vincolo: L. 1089 / 1939
Decreto: 1948 / 02 / 07
Dati catastali: F. 2, SEZ. A, M. 344



606

che coronano il timpano e le quattro disposte sulle ali, intervallate da comignoli, raffigurano le allegorie dei mestieri. Quella centrale rappresenta l'architetto. Dalla porta centrale si accede al piano nobile, completamente affrescato, costituito da un salone centrale a doppia altezza e quattro stanze laterali con camini. Il salone, con soffitto a travi lignee ricoperte di carta decorata, presenta sul primo registro paesaggi entro prospettive architettoniche (è possibile riconoscere Zugliano sulla parete ovest) e sul secondo scene bibliche; il tutto corredato da trofei floreali, cartigli e putti. Sulla parete nord è dipinto lo stemma dei Barbieri, una delle famiglie che possedettero la villa. Nella prima stanza a sinistra, entro prospettive architettoniche, si svolgono scene ispirate alla *Gerusalemme Liberata* del Tasso e in quella successiva si stagliano ville, castelli, ruderi e fontane: qui si trova anche un camino forse cinquecentesco. Nella prima stanza a destra del salone sono dipinte figure monocrome di divinità olimpiche e nella seconda è rappresentato il *Trionfo della battaglia di Vienna* del 1683, quando i cristiani sconfissero i turchi, con i ritratti del condottiero polacco Ian Sobieski e dell'imperatore Leopoldo I, nonché del papa Innocenzo XI Odescalchi, che finanziò la battaglia. Al centro del soffitto è un *San Michele arcangelo*. Nelle ali estreme della residenza sono due scale a chiocciola; nel seminterrato, voltato a botte, cantine e cucine.

I primi proprietari della villa sembrerebbero esser stati gli Zojano, signori del luogo, il cui stemma compare al centro del pavimento del salone centrale. Passò poi agli Aviani e ai Rusca nel Seicento e dopo poco ai Barbieri di Bassano. Sotto questa proprietà la villa avrebbe assunto l'aspetto attuale, risultato di un'aggregazione di più elementi quattrocenteschi. Nel Settecento si avvicendarono la famiglia Zambelli, i Giusti del Giardino e infine i Summan. Nel 1939 fu acquistata dalla Parrocchia; nel 1960 fu della fa-

Situata su un poggio delle prime colline delle Bretonze, si affaccia verso la valle a sud. Il complesso si compone di un lungo corpo padronale, alto e poco profondo, completato a destra da un edificio più basso un tempo adibito ad abitazione del gastaldo e cappella di cui si conserva ancora una *Pietà* ad affresco. Delimita la corte, a est, un rustico con portico a due forni al piano terra che si sviluppa verso sud. Evidente è la ricerca di simmetria nel prospetto del corpo padronale, scandito da un avancorpo mediano leggermente aggettante rispetto alle ali che a loro volta sopravanzano leggermente i brevi corpi estremi. È

diviso da tre fasce marcadavanzale dipinte a fresco e da quattro ordini di finestre: basse quelle del seminterrato e del sottotetto, rettangolari quelle al primo e secondo piano. Queste ultime hanno timpani dipinti a *tromp-l'oeil* che si arricchiscono di figure sdraiate al primo piano. Sopra la porta d'ingresso centinata, cui si accede con breve scalinata, vi è un grande affresco; sullo stesso asse, al piano nobile, si trova una finestra più larga delle altre. Il settore centrale è concluso da un frontone con al centro due putti sostenenti una stemma araldico in stucco ad alto rilievo.

Le tre statue, di artista non vicentino (Cevese 1971),



miglia Strazzabosco fino al 1981, dal 1989 è del Comune. Gli affreschi sono tutti seicenteschi, attribuiti ad Antonio Vassillacchi detto l'Aliense (1556-1629) da Maccà (1815); ma quelli della sala delle divinità olimpiche sembrerebbero essere stati ripresi nell'Ottocento nei modi dello Zelotti.

Nella mappa del catasto austriaco della metà dell'Ottocento, dietro la barchessa, demolita in parte negli anni settanta del xx secolo, figurava un giardino all'italiana non più esistente.

Dopo l'acquisizione da parte del Comune la villa è stata oggetto di un accurato restauro, non ancora

concluso. Il seminterrato è stato riqualificato e adibito a spazio per conferenze, manifestazioni e mostre, ed è in programma anche la riqualificazione del giardino antistante la villa.

Affresco di una sala interna (FP.)

